
Francesco: Alzo la voce per gli yazidi

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Ricevendo una delegazione della minoranza irachena e siriana in Vaticano, il papa lancia un appello per la difesa dei diritti di tutte le minoranze religiose al mondo.

Nessuno o quasi – tranne gli addetti ai lavori – ne conosceva l'esistenza prima che il **Daesh** ne avesse utilizzato un certo numero di donne, alcune centinaia, come “**prostitute di guerra**”. **La minoranza degli yazidi, eresia dell'Islam con influenze zoroastriane e di altre religioni tribali locali**, ha di per sé una lunga e complessa storia, una ricchezza da “popolo delle montagne”. Tuttavia la fede yazidi è poco formalizzata, così come la loro organizzazione sociale. Gli yazidi sono divisi in ben sette caste, sette specie di clan, ma la stragrande maggior parte del popolo appartiene solo a quella inferiore, che non ha alcun diritto di entrare nei segreti della religione e del potere, detenute dalle tre caste più elevate. Non risulta che vi siano, ad esempio, libri sacri accettati universalmente dai fedeli yazidi. La tradizione è essenzialmente ancora orale. Nei villaggi attorno a **Mosul e Qaraqosh** si contavano circa 30 mila yazidi, mentre gli altri abitano nelle montagne del **Kurdistan** e in piccoli villaggi anche in **Siria**. Il loro tempio principale è quello di **Dehook**, dove si può incontrare il loro capo spirituale, il **Baba Shaik**. Anche loro sono divisi sotto due “principi”, uno nel **Shingar**, nella Piana di Ninive, e l'altro nel **Shikar**, sulle montagne. È una piccola rappresentanza di questi yazidi, rifugiati in Germania, che ieri il papa ha ricevuto in Vaticano: «È inaccettabile che esseri umani vengano perseguitati e uccisi a motivo della loro appartenenza religiosa», ha detto con forza Bergoglio. **«Abbraccio idealmente tutti i membri della comunità yazidi**, in particolare quanti vivono in Iraq e Siria. Il mio pensiero solidale e orante va alle vittime innocenti di insensata e disumana barbarie... **Ogni persona ha diritto di professare liberamente e senza costrizioni il proprio credo religioso**. La vostra storia, ricca di spiritualità e cultura, è stata purtroppo segnata da indicibili violazioni dei diritti fondamentali della persona umana: rapimenti, schiavitù, torture, conversioni forzate, uccisioni. I vostri santuari e luoghi di culto sono stati distrutti. I più fortunati tra voi sono potuti fuggire, ma lasciando tutto quanto avevano, anche le cose più care e più sacre». Ecco quindi **l'appello per tutte le minoranze religiose al mondo**: «Ci sono ancora minoranze religiose ed etniche, tra cui i cristiani, perseguitate a causa della fede. La Santa Sede non si stanca di intervenire per denunciare queste situazioni, chiedendo riconoscimento, protezione e rispetto. Al tempo stesso, esorta al dialogo e alla riconciliazione per risanare ogni ferita». Per concludere con una preghiera per coloro che «sono ancora nelle mani dei terroristi: auspico vivamente che si faccia tutto il possibile per salvarli; come pure per rintracciare i dispersi e per dare identità e degna sepoltura a quanti sono stati uccisi». **«Bergoglio è il papa di tutti»**, ha commentato uno degli yazidi presenti.